

sue distinte prerogative e le sue vittorie si meritò il soprannome di Grande, volendo provvedere all'educazione di quel principino, lo fece giungere alla sua corte e si applicò egli stesso a formarlo alla virtù e alla scienza del governo. Sembra che abbia fatto ritorno nei suoi stati nel 943, e la forma con cui li resse forma il suo elogio e quello del suo istitutore. Tosto che egli ebbe cominciato a regnare da sè stesso convocò un'assemblea generale nella quale fece leggi e regolamenti saggissimi. Nel 946 congiunse le sue truppe con quelle di Ottone e lo accompagnò in persona nella spedizione da lui fatta in Francia per dare aiuto al re Luigi d'Oltremare contro i fratelli di Ugo il Grande. Verso l'anno 950 egli si liberò con un singolare stratagemma degli Ungheresi e Saraceni che minacciavano il suo regno. Avendo chiamato in suo aiuto i Saraceni contro gli Ungheresi e gli Ungheresi contro i Saraceni, alla presenza delle due armate li animò al combattimento gli uni contro gli altri, e allorchè da ambe le parti attendevasi da lui soccorso, gli accerchiò e tagliò a pezzi. La distruzione di quei barbari rassodò talmente la pace negli stati di Corrado che non fu più intorbidata per oltre i quarant'anni che ancora durò il suo regno. La dolcezza di questo principe, la sua moderazione, equità, attenzione nel conservare la pubblica quiete, gli fecero dare il soprannome di Pacifico, titolo senza dubbio preferibile a quello di conquistatore. Il suo regno egualmente felice che lungo fu di circa cinquantasette anni, morto essendo questo principe il 19 ottobre 993. Avea sposato, 1.^o Adelaine o Adele che troviamo menzionata nelle carte di Cluni agli anni 937 e 944, ma di cui non ci fu possibile scoprire l'origine, 2.^o verso il 955 Matilde figlia del re Luigi d'Oltremare che gli portò in dote la città di Lione da lui riunita al suo regno. Sono molto discordi gli autori sul numero dei figli di Corrado. Duchesne gli dà un maschio e quattro femmine, Rodolfo, che fu il suo successore, Berta, Gisele, Gerberge o Guepe, e Matilde. Berta sposò Eude I conte di Blois e di Chartres, e si rimaritò dopo la sua morte nel 995 col re Roberto che fu costretto separarsene a titolo di affinità; Gisele si maritò ad Enrico duca di Baviera e divenne madre di Enrico II che fu imperatore; Gerberge sposò Ermanuo II duca di Svevia;